

**REGIONE CAMPANIA**  
**P.O. F.E.S.R. 2007/2013**

**SETTORE TUTELA BENI CULTURALI**  
**OBIETTIVO OPERATIVO 1.9**

**Deliberazione di Giunta Regionale n. 1747 del 20 novembre 2009**

***AVVISO PUBBLICO***

***per la presentazione delle proposte progettuali relative ai  
Piani Strategici per la Valorizzazione dei Beni Culturali.***

**Art. 1. Normativa di riferimento.**

Regolamento (CE) n.1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1783/1999.

Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n.1260/1999.

Regolamento (CE) n.1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n.1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.

Regolamento (CE) n.1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate.

D.P.R. n.196 del 03/10/2008, relativo al "Regolamento di Esecuzione del Regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" in materia di ammissibilità della spesa.

L.R. n. 13 del 13 Ottobre 2008, ad oggetto "*Piano Territoriale Regionale*".

**Art. 2. Atti di programmazione di riferimento.**

Decisione CE n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007 di adozione della proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito PO FESR Campania 2007/2013).

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1921 del 9 novembre 2007 di presa d'atto della Decisione CE n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007.

PO FESR Campania 2007/2013 - Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – **Obiettivo Operativo 1.9** “Beni e siti Culturali” - **Attività “a”** - *Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO).*

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1371 del 28/08/2008 avente ad oggetto “*P.O. FESR Campania 2007-2013. Approvazione Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11, 1.12 dell'Obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1*”.

Deliberazione n. 1715 del 20.11.2009 avente ad oggetto “*PO FESR Campania 2007/2013. Approvazione Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013*”.

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1747 del 20.11.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 73 del 7.12.2009, di approvazione delle modalità di attuazione dell'attività “a” - linea di intervento “a2” - dell'Obiettivo Operativo 1.9 del PO FESR Campania 2007/2013.

### **Art. 3. Ente banditore**

Regione Campania - A.G.C. 13 “*Turismo e Beni Culturali*” - Settore 03 “*Beni Culturali*” - Centro Direzionale Isola C/5 - Napoli.

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9: ***Dott.ssa Ilva Pizzorno***.

Responsabile del Procedimento: ***Arch. Domenicantonio Ranauro*** - Tel.081/7968967 – Fax.081/7968511 - e-mail: [d.ranauro@regione.campania.it](mailto:d.ranauro@regione.campania.it).

Gli uffici sono aperti al pubblico il Martedì, il Mercoledì e il Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00.

### **Art. 4. Obiettivi e Finalità.**

L'attività del P.O. FESR Campania 2000/2006 ha comportato, per quanto attiene al patrimonio culturale, una massiccia azione di recupero, salvaguardia, messa in sicurezza, promozione e valorizzazione di un gran numero di emergenze architettoniche e archeologiche, altrimenti destinate all'abbandono e al degrado.

La strategia attuata nel precedente periodo di programmazione ha, pertanto, consentito la restituzione alla fruibilità pubblica di numerose opere architettoniche, monumentali e archeologiche, da molto tempo non visitabili.

La nuova strategia mira, nell'ambito delle operazioni realizzate nel corso della precedente programmazione 2000/2006, a costruire Sistemi integrati in cui le iniziative dovranno proporsi quali azioni, legate da tematismi che connotino ed identifichino il territorio di riferimento, inserite in un sistema in cui ogni singolo bene diventa componente di un “insieme” capace di innescare sviluppo economico locale.

In altri termini, le proposte progettuali dovranno riguardare, per ciascuna delle aree interessate, una serie di azioni coordinate che favoriscano la valorizzazione del patrimonio culturale, attraverso una modalità di gestione integrata delle risorse locali (messa in rete), al fine di creare sistemi culturali integrati capaci di innescare sviluppo economico locale.

Pertanto, affinché gli interventi realizzati nell'ambito di riferimento possano concorrere alla nascita e allo sviluppo, nei territori interessati, di specifici sistemi culturali locali, è necessario che il progetto di valorizzazione delle risorse culturali, in linea generale, preveda:

- a) una progettazione integrata con riferimento a più beni culturali del territorio interessato e alle connessioni tra di essi e con il tessuto produttivo, culturale e sociale del territorio stesso;
- b) azioni di valorizzazione, volte ad aumentarne la conoscenza e la fruizione, migliorarne le infrastrutture e i servizi di accessibilità, attivare o potenziare servizi di accoglienza, ampliare i servizi connessi all'offerta culturale;
- c) azioni per la messa a sistema dei beni e azioni specifiche di avvio e gestione del sistema stesso;
- d) modalità istituzionali e organizzative per la gestione del sistema a regime, con individuazione dell'ipotesi più adeguata a facilitare la sostenibilità economica nel tempo dell'operazione;
- e) un piano finanziario che ripartisca e dettagli adeguatamente le voci di costo relative a eventuali ulteriori interventi strutturali su beni mobili o immobili di interesse culturale, ad azioni di valorizzazione e ad attività di gestione del sistema.

#### **Art. 5. Ambiti di Piano.**

Gli Ambiti territoriale per la definizione del PSVBC hanno come riferimento i territori in cui insistono almeno 3 (tre) Comuni già interessati dal programma di cui all'Asse 2 del POR Campania 2000-2006 – Misura 2.1 e ricadenti nei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), come costituiti dal Piano Territoriale Regionale (PTR) e, attesa la tipologia di azione, quelli dallo stesso PTR definiti:

- ***a dominante naturalistica*** (con particolare riferimento all'indirizzo strategico “*Valorizzazione Patrimonio culturale*”);
- ***a dominante rurale-culturale***;
- ***costieri a dominante paesistico-ambientale-culturale***.

Conformemente con quanto stabilito dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 1747 del 20.11.2009, per consentire una maggiore flessibilità nella formazione delle aggregazioni territoriali:

- b) uno o più Comuni ricadenti nell'STS di riferimento, ma non interessati dalla precedente programmazione, possono aderire al Tavolo Istituzionale Locale (TIL) di cui al successivo articolo 6, purché:
  - sia rispettato il principio della contiguità territoriale con uno o più Comuni interessati dalla precedente programmazione;
  - la richiesta di partecipazione sia strettamente funzionale alla creazione di un sistema culturale e costituisca un valore aggiunto ai fini dell'efficacia e della capacità di impatto economico-sociale del PSVBC;
  - tali caratteristiche siano puntualmente rilevabili nelle schede tecniche da sottoscrivere dai soggetti interessati quale proposta alla Regione;
- b) nel caso in cui territori già interessati dalla programmazione di cui all'Asse 2 del POR Campania 2000-2006 – Misura 2.1 ricadano in più STS caratterizzati da una delle dominanti come sopra individuate, detti territori andranno a confluire in un unico TIL;

- c) nel caso in cui territori già interessati dalla programmazione di cui all'Asse 2 del POR Campania 2000-2006 – Misura 2.1 - ricadano in parte in STS caratterizzati da una delle dominanti come sopra individuate, in parte in STS a dominante diversa, detti territori potranno confluire nel TIL attivato per l'STS a dominante individuata;
- d) uno o più Comuni possono aderire al TIL attivato per l'STS di riferimento, ancorché non ad esso appartenente, purché:
- sia rispettato il principio della contiguità territoriale con l'STS di riferimento e/o se l'operazione risulti strettamente funzionale alla creazione di un sistema culturale, costituendo un valore aggiunto ai fini dell'efficacia e della capacità di impatto economico-sociale del PSVBC;
  - tali caratteristiche siano puntualmente rilevabili nelle schede tecniche da sottoscrivere dai soggetti interessati quale proposta alla Regione.

All'interno dello stesso ambito territoriale di riferimento del PSVBC è possibile costituire un solo TIL che può formulare una sola proposta di Piano.

#### **Art. 6. Il Tavolo Istituzionale Locale.**

Per accedere alla procedura di valutazione per la concessione del finanziamento, i Comuni rientranti nell'area di programma costituiscono il *Tavolo Istituzionale Locale (TIL)*, cui partecipano attraverso i rispettivi legali rappresentanti:

- la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
- le Soprintendenze Speciali competenti per territorio;
- gli Enti Parco, per gli Ambiti ricadenti in tutto o in parte in un Parco Nazionale o Regionale, anche al fine della verifica della coerenza con i piani, gli indirizzi e gli altri strumenti di programmazione di cui gli stessi Parchi sono dotati.

Ciascun TIL è coordinato dall'Assessore ai Beni Culturali della Regione Campania o suo delegato.

E' facoltà di ciascun componente farsi rappresentare al Tavolo Istituzionale mediante apposita delega.

Ciascun TIL presenta alla Regione, con le modalità di cui al successivo articolo 14, la proposta di Piano che delinea il progetto per lo sviluppo del territorio di riferimento.

La procedura di costituzione del TIL è promossa, tra i Comuni interessati ad esso, da quello che, all'interno dell'STS di riferimento, presenta un maggior numero di abitanti.

Ogni Comune può appartenere, pena l'esclusione dalla partecipazione alla procedura di selezione dei progetti, a un solo TIL.

La prima riunione per la costituzione del TIL è convocata e presieduta dall'Assessore ai Beni Culturali della Regione Campania su richiesta del Comune promotore.

Il Tavolo Istituzionale Locale si costituisce con la sottoscrizione di un apposito Protocollo d'Intesa con il quale si individua il Soggetto Capofila, che potrà anche essere diverso dal Comune promotore, con il compito di rappresentare il TIL quale referente nelle relazioni interistituzionali, in particolare con la Regione Campania.

Il Protocollo d'Intesa definisce i reciproci impegni, i compiti di ciascun soggetto e le regole di funzionamento del TIL.

Il Soggetto Capofila è chiamato, per le riunioni successive alla prima, a convocare il Tavolo Istituzionale Locale, dandone comunicazione all'Assessore ai Beni Culturali della Regione Campania, nonché a garantire l'attuazione di tutte le azioni funzionali al perseguimento degli obiettivi di sviluppo condivisi ed individuati nel PSVBC.

#### **Art. 7. Il Piano Strategico per la Valorizzazione dei Beni Culturali.**

La strategia, tesa alla creazione di sistemi culturali integrati, capaci di innescare sviluppo economico a partire dalla valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale del territorio locale, è attuata attraverso l'elaborazione, da parte del TIL, del *Preliminare di Piano Strategico per la Valorizzazione dei Beni Culturali*, di cui alla D.G.R. n. 1747 del 20.11.2009.

Il Preliminare del PSVBC dovrà descrivere, in linea generale, gli impatti economici determinabili dagli investimenti previsti, le modalità attuative, le risorse da utilizzare, i singoli interventi da finanziare.

Detto Preliminare è formulato mediante l'utilizzo delle Schede, allegati A e B al presente Avviso, approvate dalla Giunta Regionale con la più volte richiamata DGR n. 1747/2009.

Il PSVBC si sostanzia in un progetto territoriale che rappresenta il disegno politico dello sviluppo in chiave sovra-locale e deve prevedere:

- a. *Analisi del quadro di riferimento territoriale*, anche in relazione al contesto ambientale;
- b. *Analisi SWOT della situazione del territorio interessato dal PSVBC*;
- c. *Obiettivi e principali strumenti del Piano proposto*, esplicitati e motivati alla luce dell'analisi territoriale, dell'esperienza pregressa e degli altri progetti di sviluppo locale realizzati o in attuazione;
- d. *Descrizione dei criteri e delle modalità di selezione adottate*;
- e. *Quadro delle coerenze*. Inquadramento della strategia e degli obiettivi del Piano di Ambito rispetto alle scelte della programmazione unitaria regionale 2007/2013, alle priorità del QSN, agli obiettivi del Documento Unitario di Programmazione (DOCUP);
- f. *Descrizione delle modalità di interconnessione* tra le operazioni interne al PSVBC e di *integrazione*, laddove riscontrabili, con gli altri strumenti di programmazione presenti sul territorio;
- g. *Complementarietà delle operazioni* previste nel PSVBC rispetto ad altre iniziative in atto;
- h. *Rispetto dei singoli progetti in ordine alle normative urbanistiche, ambientali e culturali*;
- i. *Modalità di gestione*. Descrizione del modello proposto per la gestione unitaria degli interventi realizzati;
- j. *Piano economico-finanziario*. Previsione del costo complessivo del Piano di interventi, articolato per voci di costo e fonte di provenienza del finanziamento e dell'eventuale partecipazione finanziaria da parte del TIL;
- k. *Cronoprogramma*. Cronoprogramma per le singole operazioni e per il Piano nel suo complesso;

1. *Piano di informazione e comunicazione del PSVBC;*

### **Art. 8. Soggetti Beneficiari.**

Ai fini della realizzazione delle operazioni inserite nella proposta progettuale, possono essere individuati, quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, le Soprintendenze Speciali competenti per territorio.

### **Art. 9. Ammissibilità alla valutazione.**

Saranno considerate ammissibili alla successiva fase di valutazione le proposte che:

- sono complete della documentazione prevista dal successivo articolo 14;
- sono in linea con le indicazioni di cui ai precedenti articoli;
- sono coerenti con l'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007/2013 e rispondono ai criteri di selezione delle operazioni approvati con la deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008 e ss.mm.ii;
- sono coerenti con gli obiettivi e le finalità del presente Avviso;

### **Art. 10. Criteri di valutazione.**

La valutazione delle proposte progettuali si fonda, così come disposto dalla G.R. con deliberazione n. 1747 del 20.11.2009, sulla verifica dei seguenti tematismi generali, per ciascuno dei quali sono elencati gli aspetti di dettaglio con a fianco specificato il relativo punteggio.

1. ***La qualità (continuità con la precedente programmazione, chiarezza e completezza della proposta; innovazione; qualità del modello organizzativo; partenariato) massimo punti 46:***
  - a) *Originalità e innovazione* - Applicazione di metodologie e di tecnologie innovative per potenziare la partecipazione attiva nonché la comunicazione e la fruizione del sistema da parte del pubblico nell'ottica di uno sviluppo sostenibile (***Alta: punti 6; Media: punti 4; Bassa: punti 2.***)
  - b) *Piano di gestione* - Definizione di chiare e innovative modalità organizzative per la gestione del sistema a regime (***Alta: punti 6; Media: punti 4; Bassa: punti 1.***)
  - c) *Implementazione dell'offerta culturale* - Ampliamento dell'offerta culturale, potenziamento dei servizi connessi e sviluppo delle filiere produttive locali (***Alta: punti 5; Media: punti 3; Bassa: punti 1.***)
  - d) *Impatto economico* - Capacità del progetto di attivare risorse private, non solo con riferimento alla fase di investimento, ma anche, eventualmente, con riferimento alla gestione delle attività di servizio (***Alta: punti 6; Media: punti 3; Bassa: punti 1.***)
  - e) *Sviluppo turistico locale* - Correlazione tra interventi di tutela e conservazione con quelli di valorizzazione, funzionali allo sviluppo turistico del territorio di riferimento (***Alta: punti 5; Media: punti 3; Bassa: punti 1.***)
  - f) *Cofinanziamento* - Apporto finanziario del Tavolo Istituzionale Locale pari ad almeno il 20% del finanziamento massimo ammissibile (***Punti 6.***)

- g) *Cronogramma* – Definizione delle operazioni previste, con particolare riferimento all'articolazione temporale delle azioni di messa a sistema e di gestione (**Alta: punti 4; Media: punti 2; Bassa: punti 1**).
  - h) *Integrazione* - Complementarietà con gli obiettivi–azioni previsti da altri Programmi (**Punti 4**).
  - i) *Agevolazione alla fruizione* - Attenzione del Piano alle problematiche dei Soggetti Diversamente Abili (**Punti 4**).
2. **L'efficacia potenziale (rispondenza ai bisogni del territorio) massimo punti 8:**
- j) *Indotto economico* - Capacità di generare un significativo beneficio economico sul territorio grazie ai servizi connessi alla valorizzazione del patrimonio culturale (**Alta: punti 8; Media: punti 4; Bassa punti 2**).
3. **L'economicità (equilibrio interno al piano) massimo punti 6:**
- k) *Coerenza del piano finanziario* (**Punti 3**).
  - l) *sostenibilità economica* (**Punti 3**).

La proposta progettuale del PSVBC sarà ritenuta ammissibile a finanziamento qualora avrà raggiunto almeno il 50% del complessivo punteggio massimo e cioè il valore soglia di almeno punti 30/60.

#### **Art. 11. Tipologia di operazioni.**

Sono previste operazioni che siano:

- strettamente funzionali alla conservazione, alla fruibilità e alla gestione integrata dei beni culturali sia negli aspetti legati alla tutela sia in quelli riferiti alla valorizzazione;
- funzionali alla creazione del sistema culturale di riferimento e costituiscano un valore aggiunto ai fini dell'efficacia e della capacità di impatto economico-sociale del PSVBC.

Pertanto, le operazioni finanziabili nell'ambito del PSVBC possono essere ricondotte alle tipologie di seguito indicate:

- a) per la **Conservazione**: completamento e ampliamento di interventi di recupero, restauro, conservazione, riqualificazione e rifunzionalizzazione di immobili di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, nonché nuovi interventi strettamente funzionali alla creazione del sistema culturale e costituenti valore aggiunto ai fini dell'efficacia e della capacità di impatto economico-sociale del PSVBC;
- b) per la **Fruibilità**: riqualificazione del contesto fisico strettamente connesso al bene culturale, miglioramento dei servizi di accessibilità e di mobilità (viabilità, aree di parcheggio, aree di sosta, servizi materiali ed immateriali, abbattimento barriere architettoniche); ampliamento e miglioramento, su base locale, dei servizi, anche ai fini di una fruizione partecipata; acquisizione di attrezzature, arredi, strumenti informatici e multimediali, ecc.;
- c) per la **Comunicazione**: tecnologie dell'informazione finalizzate alla diffusione della conoscenza del patrimonio storico-culturale anche mediante la realizzazione di prodotti multimediali; attività di comunicazione integrata, attraverso sistemi informativi, volta a promuovere il patrimonio culturale locale sui mercati turistici nazionali ed internazionali.

## **Art. 12. Risorse finanziarie.**

La dotazione finanziaria complessiva a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007/2013 per l'attuazione dei Piani Strategici per la Valorizzazione dei Beni Culturali è pari ad € 80.000.000,00 (Ottantamiloni).

Per ciascun PSVBC ammesso a finanziamento, la partecipazione delle risorse a valere sul P.O. F.E.S.R. 2007/2013 è pari ad un massimo di € 8.000.000,00 (Ottomiloni). Il predetto finanziamento è incrementato di ulteriori € 2.000.000,00 (Duemilioni) qualora il TIL concorrerà con un proprio apporto finanziario pari ad almeno il 20% del finanziamento massimo complessivo di € 10.000.000,00, ovvero qualora il TIL attivato per l'STS di riferimento, aggreghi uno o più Comuni che, ancorché non ad esso appartenenti, rispettino i principi richiamati alla lettera d) del precedente articolo 5.

## **Art. 13. Spese ammissibili.**

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste:

- dal Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 ed in particolare dall'articolo 7;
- dal Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 ad oggetto “*Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*”.

## **Art. 14. Modalità di presentazione della proposta progettuale.**

Ai fini dell'ammissione a finanziamento, ciascun Tavolo Istituzionale Locale farà pervenire alla Regione una sola proposta di Piano in plico chiuso entro **le ore 16.00 del 45°** (quarantacinquesimo) giorno dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul sito web ufficiale della Regione Campania [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it). Il plico dovrà recare la dicitura “*PO FESR Campania 2007/2013. Obiettivo Operativo 1.9. - Piano Strategico per la Valorizzazione dei Beni Culturali – STS*”.

La proposta potrà essere recapitata, con qualsiasi mezzo, a:

**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

**Settore Beni Culturali**

**Centro Direzionale – Isola C/5**

**80143 N A P O L I**

Qualora la proposta verrà spedita a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, farà fede il timbro postale di partenza. In tal caso non saranno comunque prese in considerazione le proposte che perverranno al Settore Beni Culturali oltre 10 giorni dalla data di scadenza.

Nessuna responsabilità è addebitabile al Soggetto banditore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatti di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Alla candidatura deve essere allegata la seguente documentazione:



- A. Protocollo d'Intesa di costituzione del TIL;
- B. Delibera del competente organo Comunale di adesione al TIL di ciascun Comune partecipante;
- C. Decreto del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania di adesione al TIL;
- D. Decreto del Soprintendente Speciale competente per territorio di adesione al TIL;
- E. per gli Ambiti ricadenti in tutto o in parte in un Parco Nazionale o Regionale, atto formale di adesione al TIL del competente organo del Parco;
- F. “*Scheda Tecnica di Intervento*” e “*Scheda Preliminare del Piano Strategico per la Valorizzazione dei Beni Culturali*”, redatte secondo gli schemi, approvati dalla G.R. con D.G.R. n. 1747 del 20.11.2009, e allegati al presente Avviso;
- G. Verbale del TIL, sottoscritto dai soggetti partecipanti, dal quale si evince la condivisione della proposta di Piano e l'eventuale disponibilità a partecipare finanziariamente al costo complessivo dell'opera, con indicazione della quota percentuale e delle modalità di impegno della stessa.

Nel caso in cui al TIL partecipino, ai sensi della lettera d) del precedente articolo 5, Comuni non appartenenti all'STS di riferimento, l'istanza di candidatura va, altresì, corredata della:

- H. dichiarazione del soggetto Capofila di partecipazione al TIL di detti Comuni, con esplicitazione delle motivazioni;
- I. Delibera del competente organo Comunale di adesione al TIL dei Comuni in questione.

#### **Art. 15. Modalità di valutazione.**

La valutazione dei Piani Strategici di Valorizzazione dei Beni Culturali, proposti dai Tavoli Istituzionali Locali per ciascuno degli Ambiti di cui all'articolo 5, sarà operata da apposita Commissione, nominata con provvedimento del Dirigente del Settore Beni Culturali entro 10 giorni dalla scadenza di cui all'articolo 14 e composta da personale interno all'Amministrazione con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l'attività di valutazione delle proposte che perverranno ai sensi del presente Avviso.

Tutte le operazioni eseguite dalla Commissione verranno riportate su apposito verbale redatto dal Segretario. Nel Verbale conclusivo sarà riportato l'esito dell'attività svolta con le relative motivazioni.

All'esito della procedura di valutazione per l'ammissibilità a finanziamento dei Piani di intervento pervenuti, la Giunta Regionale, con propria deliberazione, approva gli stessi Piani, assumendo i relativi impegni finanziari programmatici.

#### **Art. 16. Stipula dell'Accordo di Programma.**

A seguito dell'approvazione dei PSVBC da parte della Giunta Regionale, per assicurare il coordinamento delle operazioni previste nei PSVBC viene stipulato un Accordo di Programma fra la Regione e i relativi Tavoli Istituzionali Locali.

Nell'Accordo di Programma sono definiti gli impegni e gli adempimenti di ciascuno dei soggetti firmatari nonché tempi di esecuzione, cronogrammi e requisiti di efficienza del percorso attuativo, il

Piano di Gestione, le eventuali sanzioni e le modalità di revoca ai fini della surroga dei soggetti beneficiari.

**Art. 17. Revoca del finanziamento e risoluzione dell'Accordo.**

Qualora l'attuazione del PSVBC dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione approvato con D.G.R. n. 1715/2009, dal presente Avviso e dall'Accordo di cui all'articolo 16, si procede alla risoluzione dell'Accordo e alla revoca del finanziamento.

La risoluzione dell'Accordo e la revoca del finanziamento comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituzione delle somme già liquidate dalla Regione Campania, secondo le indicazioni dettate dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007/2013 in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

I fondi resisi disponibili a seguito della revoca saranno riprogrammati nell'ambito delle attività di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. F.E.S.R. Campania 2007/2013.

**Art. 18. Pubblicità dell'Avviso.**

Il presente Avviso è pubblicato sul sito web istituzionale [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it).

Il Dirigente del Settore Beni Culturali  
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9  
Dott.ssa Ilva Pizzorno